

QUATTRO SOTTO ACCUSA PER LA SCIAGURA DI MARSALA

LE MOTOBARCHE

erano in disarmo e non era stata richiesta l'autorizzazione per il trasporto presso la capitaneria di porto.

SOVRAFFOLLATI

I tre natanti noleggiati per la tragica gita: erano stati sovraccaricati di ragazzi, tre volte più del possibile.

PER RISPARMIARE

gli organizzatori, cioè i padri salesiani, avevano preso in affitto le 3 motobarce in disarmo (5000 lire l'una)?



MARSALA — Tre dei superstiti della sciagura ricoverati in una corsia dell'ospedale (Telefoto AP-«l'Unità»)

Fermato il prefetto dei Salesiani

Dal nostro inviato

MARSALA, 2. Avevano fatto gli esercizi della buona morte... la sera prima, i poveri ragazzi del collegio della «Divina Provvidenza» di Marsala...

una fine tragica: affogati. Avevano 12, 13, al massimo 18 anni, e 22 il religioso che è morto con loro. Non è stata una disgrazia, ed il destino non c'entra nulla.

ra, per omicidio plurimo colposo, a carico non soltanto dei tre barcaioli ma anche dell'organizzatore della gita della morte, il prefetto dell'istituto salesiano, don Luigi Giudice. Un mandato di comparizione è stato spiccato per il direttore del convento, Don Domenico La Porta. I quat-

tro sono stati rinchiusi, stamane, nelle carceri di Trapani, mentre Marsala in lutto partecipava ai solenni funerali di una così spaventosa tragedia.

Ma ieri mattina nessuno aveva mosso un dito per impedire il disastro; e si che i rischi dell'impresa erano enormi. I salesiani avevano stipato i ragazzi in tre barconi per andare in gita alla vicina ed abbandonata isola di Mothia, dove si ammirano i resti dell'antica città fenicia distrutta da Dionisio di Siracusa nel 359 avanti Cristo.

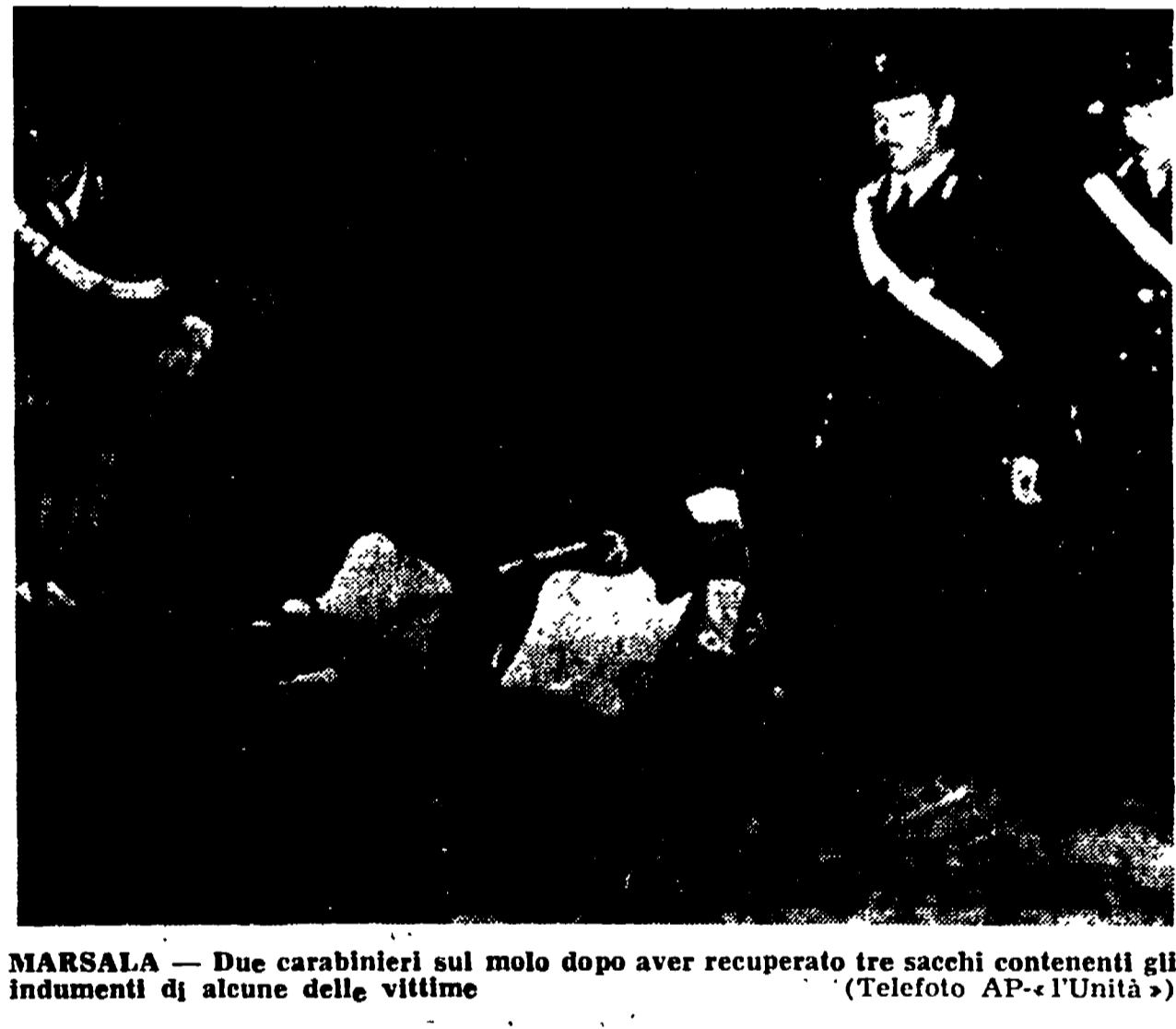
I barconi potevano portare, insieme, non più di una trentina di persone, e invece ne caricarono 97. In testa c'era la motobarca «Giuseppe e Maria»: 32 passeggeri stretti tra quattro assi di legno marcio, non autorizzata al trasporto di persone e forse per questo noleggiata, come le altre due, nei dintorni di Siracusa nel 1959.

tendevano disperatamente le mani... Poi ho afferrato altri corpi, così alla rinfusa. Il Ragona con due compagni, è riuscito così a portare a riva 13 corpi, ma soltanto per quattro ragazzi c'era ancora qualche speranza, ed un boy scout gli ha praticato la respirazione artificiale, salvandoli in extremis.

Anche tra le vittime ce ne sono quattro che hanno cercato di prestare soccorso agli altri, e per questo sono morti. Sono Giovanni Tirrito, Michelangelo Turrisi, Carmelo Orlando e Antonio Messina, tutti tra i quindici e i diciotto anni. Quattro degli scampati devono la vita al sedicenne Michelangelo Turrisi. Ma, Michelangelo, ad un tratto ha sbattuto la testa contro la fiancata della barca capovolta ed è svenuto. Nessuno lo ha più potuto aiutare ed il suo corpo è stato ritrovato a scura, dai sommozzatori dei vigili del fuoco giunti da Palermo.

Ma con i vigili sono arrivati anche polizia, carabinieri e magistrati: il Procuratore generale della Repubblica di Palermo, Gaetano... che ha assunto personalmente la direzione dell'inchiesta. Allestiti Procuretori Giacomelli e Dell'Aira. In breve tempo sono saltate fuori responsabilità pesantissime.

Le ha denunciate per primo il comandante della capitaneria di porto di Trapani, col. Poppi, che ha dichiarato: «La barca che si è capovolta era in disarmo ed il suo proprietario è morto da tempo. Nessuno ci aveva chiesto, come avrebbe invece dovuto fare, l'autorizzazione per questa gita». L'ufficiale ha così continuato: «Prima di rilasciare qualsiasi permesso noi dobbiamo compiere, e compiamo, un esame meticoloso dei natanti e disporre il numero massimo dei passeggeri e tutte quelle misure necessarie (salvagente, attrezzature, eccetera) per la eventualità di una disgrazia».



MARSALA — Due carabinieri sul molo dopo aver recuperato tre sacchi contenenti gli indumenti di alcune delle vittime (Telefoto AP-«l'Unità»)

Corredate da eloquenti certificati medici a riprova dei maltrattamenti

Altre cinque denunce contro i CC di Bergamo

Dal nostro inviato

CREMA, 2. Altre cinque denunce contro ufficiali e carabinieri di Bergamo sono state presentate stamane al procuratore della Repubblica di Bergamo...

A Renzo De Giuseppe i medici hanno riscontrato: «1) esiti in suffusione emorragica alla regione palpebrale inferiore sinistra; 2) presenza di livido violaceo con suffusione emorragica estesa alla regione mastoidea e sotto auricolare sinistra; 3) ferita contusiva perforante con netti segni di suppurazione all'ulcere destro...»

certificato, così come a quelli del De Giuseppe e del Grassi vi è l'annotazione: «Il paziente riferisce di aver riportato tali lesioni in seguito a percosse subite durante il periodo di detenzione».

A questo punto appare sempre più evidente che il comando dei carabinieri, avallando all'indomani della scarcerazione del primo gruppo dei cremaschi quanto sostenevano i carabinieri di Bergamo e annunciando querelle contro i cittadini e contro di noi che avevamo raccolto le loro dichiarazioni, ha agito quanto meno con troppa fretta. Meglio sarebbe stato se prima di indire conferenze stampa e di minacciare querelle, il comando dell'Arma avesse ordinato un'inchiesta amministrativa a Bergamo e l'avesse fatta seguire da un provvedimento disciplinare adeguato alla gravità del caso.

Ma i più non sapevano nuotare e gridavano aiuto. Un ragazzo stava sulla spiaggia di Marinella a guardare, ha visto la tragedia, è montato su una motobarca e con quella anche lui è corso in aiuto.

Intanto, come ho detto, la Procura ha fatto arretrare don Luigi Giudice, nato a Gela 42 anni fa, prefetto della «Casa della divina provvidenza», e materiale organizzatore della «gita della morte»; e i tre barcaioli Giovanni Bonventre, di 33 anni; Pietro Arini, di 33 anni; e Giovanni Micciché, di 55 anni (quest'ultimo pilotava la motobarca che si è capovolta) tutti da Marsala.

Ma neppure l'arresto, né la severa punizione dei responsabili di questa tragedia può lenire lo spaventoso dolore e l'indignazione civile per quello che è accaduto. Tra ieri pomeriggio e stanotte sono cominciati ad arrivare, un po' da tutta la Sicilia, i parenti dei convittori. I corpicini, composti in fila nella chiesa di S. Francesco, a Marsala, sono stati vegliati per lunghe ore dai genitori, dai compagni di gioco, dal popolo, dalle autorità. Sono stati là, i morti, a testimoniare della criminosa imprudenza dei dirigenti del Convento salesiano, sino a stamane, avvolti nei sudari che andavano riempendosi di fiori bianchi e rossi.

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S. p. A.

Relazione all'assemblea per l'esercizio 1963

Il 28 aprile 1964 si è tenuta a Roma, nella sede sociale di Via Nibby 10, l'assemblea ordinaria degli Azionisti. La rete in esercizio. Nel corso del 1963 sono stati aperti al traffico i nuovi tronchi autostradali Roma-Orte di km 62,8 e Firenze-Nord Firenze-Certosa di km 17,7; inoltre sono state ultimate le opere complementari dell'autostrada Firenze-Mare. Conseguentemente al 31 dicembre 1963 i tronchi autostradali in esercizio ammontano a uno sviluppo complessivo di km 893.400, erano i seguenti: Milano-Bologna, km 188,9; Bologna-Firenze-Certosa, km 108,8; Orte-Roma, km 62,8; Roma-Napoli, km 202,6; Firenze-Mare, km 81,7; Milano-Laghi (in corso di raddoppio), km 79,8; Milano-Brescia (in corso di raddoppio), km 93,5; Voltri-Abbiadori (a tre corsie), km 25,5; Genova-Serravalle (in corso di raddoppio), km 50. La rete in costruzione. Sempre alla stessa data i lavori autostradali erano in corso di esecuzione su una estesa di km 595,2 e in corso di ammodernamento e raddoppio su km 248,8 di autostrade ex A.N.A.S. Sul tratto iniziale di km 10,5 della Genova-Savona, in costruzione a cura dell'A.N.A.S., la Società costruirà le sole opere complementari. La situazione in dettaglio era la seguente: Tronco Firenze-Certosa-Orte (km 190): notevole avanzamento dei lavori, se ne prevede l'ultimazione entro l'autunno 1964. Autostrada Milano-Laghi (km 79,8): avanzamento complessivo delle opere di raddoppio e complementari valutato al 16%. Autostrada Milano-Brescia (km 93,5): in corso di ultimazione le opere di raddoppio a cura dell'A.N.A.S. le opere complementari, in fase di avanzata progettazione, saranno eseguite dalla Società; il completamento è previsto per l'estate 1964. Autostrada Genova-Serravalle (km 50): opere di raddoppio ultimate per km 18,2 e in corso di completamento, a cura dell'A.N.A.S. per km 27,6; avanzamento medio del 16%; sul due lotti (km 6,2), fra cui la galleria di valico di km 1,750, in corso di esecuzione da parte della Società. Autostrada Genova-Savona (km 45,5): in corso, a

Advertisement for 'ZARIA SLAVA WOSTOK POLJOT' watches, featuring a globe and a watch face. Text includes 'GLI OROLOGI SOVIETICI DI PRECISIONE COLLAUDATI NELLO SPAZIO COSMICO' and 'Importatore esclusivo: INTERCOOP S.r.l. - Via A. Garibaldi, 9 - Tel. 850.190 - ROMA'.

ANNUNCI ECONOMICI

A collection of small advertisements including 'CAPITALI - SOCIETA' L. 50', 'OCCASIONI - L. 50', 'AVVISI SANITARI', 'ENDOCRINE', 'EMORROIDI', 'AMERICANE, Egiziane, Indiane', 'CERCASI falegnami per officina arredamenti da negozi', 'NON PIU' SLITTAMENTI', 'ORASIV', 'Vie nucre'.

Fernando Strambaci